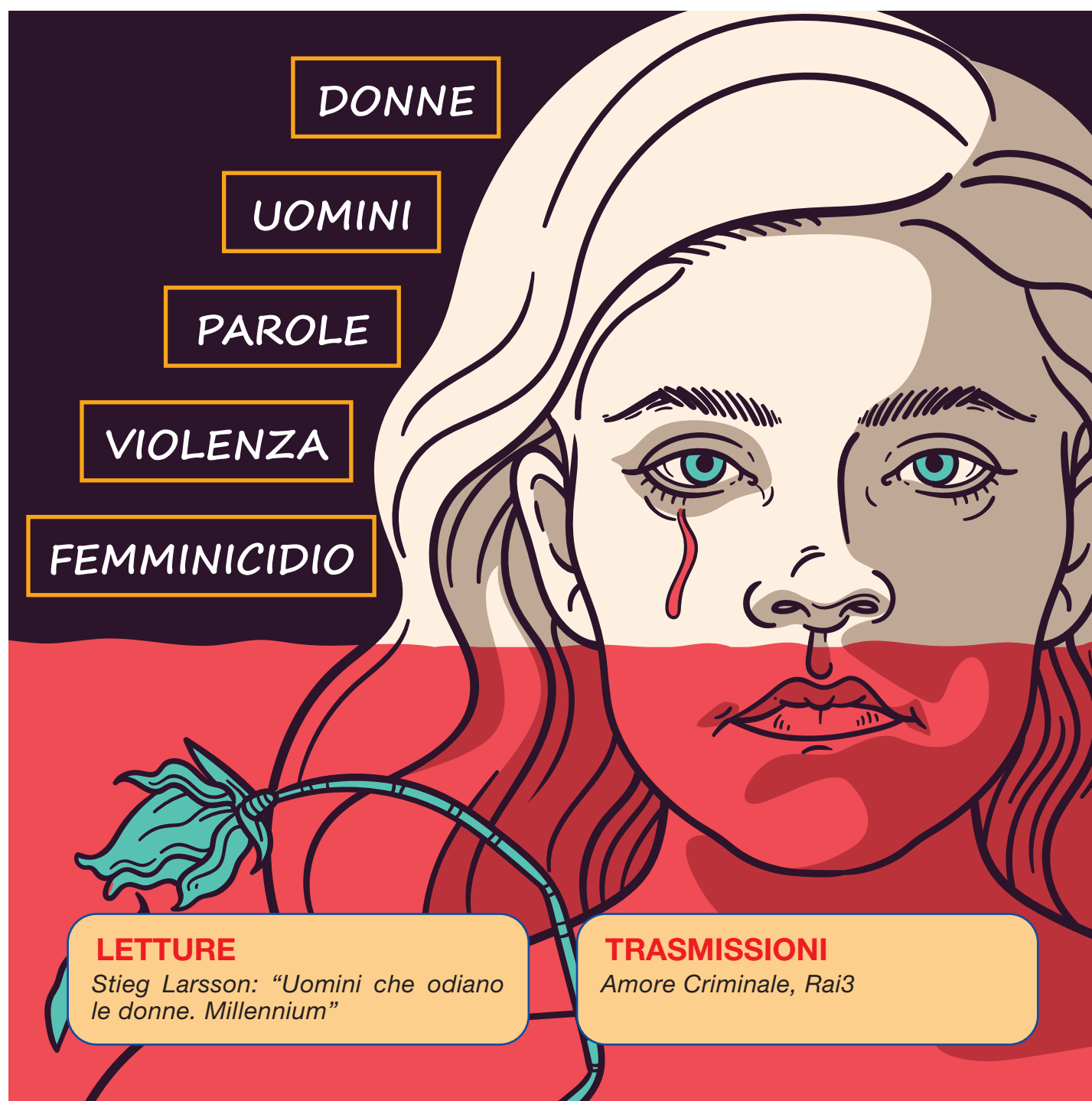


Uomini, donne, titoli e violenza: una introduzione



Questa che segue è una piccola raccolta di titoli, sommari e occhielli tratti da articoli pubblicati online nel 2020 e 2021 su episodi di femminicidio. Nella loro sinteticità, presentano somiglianze evidenti sia nell'impostazione che nelle parole utilizzate. Attraverso le indicazioni fornite e le attività proposte, vi invitiamo ad analizzarli con attenzione in modo da scoprire queste somiglianze e le ragioni delle scelte linguistiche e testuali, oltre che comunicative, fatte dai giornalisti.

Omicidio a Pesaro, le foto

Una donna di 60 anni, Natalia Kyrychoc originaria dell'Est Europa, è stata uccisa a coltellate a Gradara, nel Pesarese. L'omicidio, avvenuto probabilmente la notte di Natale, è stato scoperto nel tardo pomeriggio di ieri e i carabinieri hanno fermato, con l'accusa di omicidio volontario, il marito, pensionato di 80 anni. Vito Cangini ha ammesso di averla ammazzata: Sono stato io: non ha voluto fare sesso con me".

<https://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/foto/omicidio-1.7189123>

Uccisa a coltellate a 20 anni, il fidanzato si costituisce

Ennesimo femminicidio nella tarda serata di venerdì a Pietra Ligure: la vittima è Janira D'Amato, accoltellata a morte dal 20enne Alessio Alamia Burastero

<https://www.genovatoday.it/cronaca/janira-d-amato-omicidio.html>

Elisa Pomarelli, uccisa dall'amico respinto: i funerali a un anno di distanza dal delitto

https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/elisa_uccisa_amico_respinto_funerali_un_anno_di_distanza_delitto-5421812.html

STRAGE INFINITA

Rita Amenze è stata uccisa con quattro colpi di pistola perché voleva lasciare il marito. La vittima era da poco rientrata dalle vacanze trascorse nel suo paese d'origine e aveva paura

<https://www.today.it/cronaca/rita-amenze-femminicidio.html>

ATORIO

A. Le somiglianze e le differenze

Individua le somiglianze e le differenze tra i 4 titoli. Puoi anche creare una tabella.

B. Comprendere e interpretare

A partire dalle somiglianze individuate, cerca di definire e spiegare non solo il **significato letterale** dei titoli, ma anche quello ulteriore: cosa suggeriscono, che impressione lasciano sul lettore, che opinione vogliono far creare.

Ora che hai formulato la tua interpretazione, sai dire quali elementi dei titoli l'hanno maggiormente influenzata? E perché?

C. Riflessioni finali - sintesi conclusiva

Cosa c'è dietro questi titoli, secondo te? Si tratta di qualcosa di positivo o di negativo? Chi o cosa è ne è responsabile? È possibile trovare o creare qualcosa di diverso per raccontare gli stessi fatti in modo migliore?

SOMIGLIANZE	DIFFERENZE

Com'è cambiata la posizione della donna nella società e in famiglia?

La Costituzione Italiana (1948) riserva al principio della parità di genere gli articoli 37, 48 e 51:

Art. 37: La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

Art. 48: Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Art. 51: Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

Nel maggio 1975, la legge 151 ha inoltre rivoluzionato i rapporti all'interno della famiglia, riconoscendo alla donna una condizione di completa parità con l'uomo, che non ha più la "patria potestà", non è più il capo famiglia, ma condivide con lei le responsabilità familiari e genitoriali.



NUOVI LABORATORI IN CLASSE

A. LE MADRI COSTITUENTI

B. GLI ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE 37, 48, 51

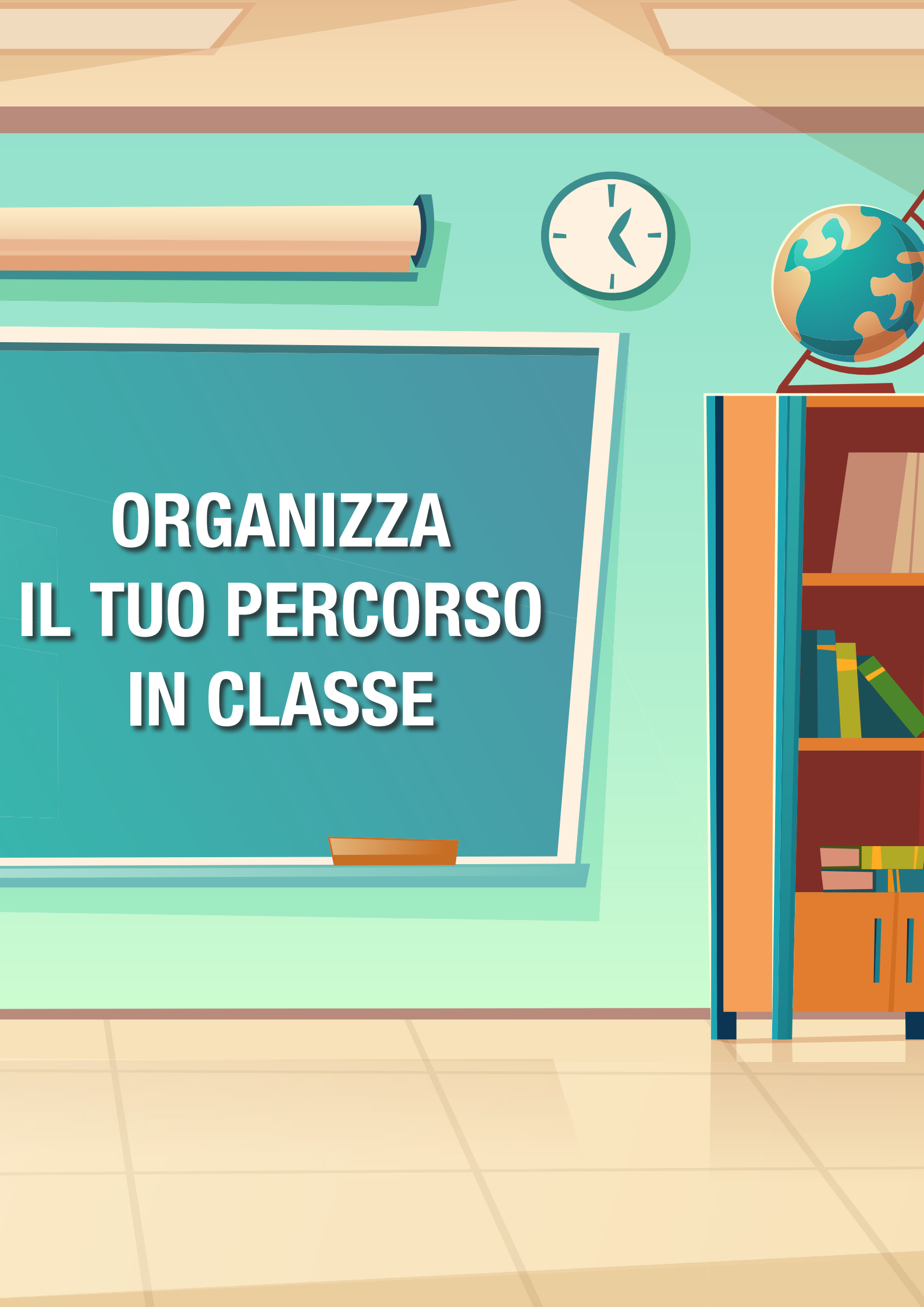
(le donne nella vita sociale, culturale ed economica. Donne e rappresentanza politica; il lavoro delle donne; eguaglianza; parità di trattamento; pari opportunità)

C. FASI FONDAMENTALI NELLA STORIA DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE IN ITALIA,

1. Il Sessantotto – movimento femminista
2. Legge sul divorzio – (L. 1 Dicembre 1970, N. 898)
3. Il Referendum sul divorzio (12 E 13 Maggio 1974)
4. La Legge sull'aborto in Italia (1978)

D. IL PROFILO E LE STORIE DI 3 PROTAGONISTE DELLA REPUBBLICA

1. TINA ANSELMi prima ministra donna nella storia della Repubblica (ministra del Lavoro e della Previdenza sociale nel terzo governo Andreotti – 1976)
2. NILDE IOTTI la prima donna a ricoprire la terza più alta carica dello Stato come Presidente della Camera dei deputati (dal 1979)
3. ROSA RUSSO IERVOLINO ministro per gli Affari sociali dal 13 aprile 1991 al 27 giugno 1992; ministro della Pubblica istruzione dal 28 giugno 1992 al 27 aprile 1993; ministro della Pubblica istruzione dal 28 aprile 1993 al 9 maggio 1994.



ORGANIZZA IL TUO PERCORSO IN CLASSE

Questa è una nuova versione della mappa di parole proposta all'inizio.
Come la cambieresti ulteriormente?



PERCORSI DISCIPLINARI

MORFOSINTASSI-PRAGMATICA:

L'uso del passivo con fini di
oscuramento dell'agente

LINGUISTICA TESTUALE:

- Incapsulatori cataforici e anaforici;
punteggiatura; meccanismi
citazionali

SEMANTICA:

- Connotazione e denotazione

AGENDA 2030 - Obiettivo 5: parità di genere

Nel settembre 2015, 193 Capi di Stato membri dell'ONU hanno approvato un piano d'azione per la salvaguardia dell'umanità e del pianeta, la cosiddetta Agenda 2030; esso prevede 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (goals), declinati in traguardi da raggiungere entro il 2030.

Tra questi l'Obiettivo 5 riguarda la parità di genere

5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3: Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4: Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5: Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6: Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

5.a: Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali

5.b: Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

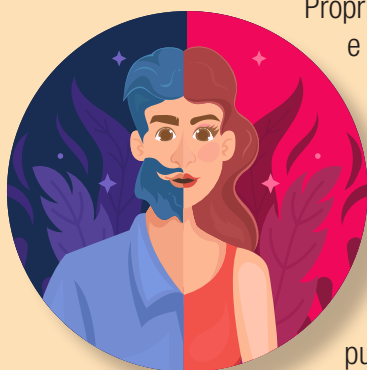
5.c: Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



In che cosa consistono gli stereotipi di genere?

Sesso e genere non sono la stessa cosa: il sesso dipende dalle caratteristiche anatomiche di una persona, mentre il genere è legato alla percezione che ognuno ha di sé stesso (identità di genere) e ai comportamenti che la società considera tipici dei due sessi (ruolo di genere).



Proprio in ambito sociale nascono gli stereotipi di genere, cioè le idee preconcepite su uomini e donne che si affermano soprattutto in contesti tradizionalisti e chiusi e sono tanto difficili da sradicare: le bambine amano i giochi tranquilli, i bambini quelli movimentati, le donne sognano una famiglia, gli uomini una carriera importante... Ma la realtà, per fortuna, è molto più complessa e dinamica di questi schemi rigidi e falsi: le capacità e le attitudini non dipendono dal sesso. Grazie all'educazione, sempre più diffusa, al rispetto e alla comprensione dell'altro, si stanno abbandonando, almeno in molti Paesi del mondo, i pregiudizi irrazionali che relegherebbero la donna a un ruolo secondario a causa di una sua presunta incapacità che ormai è stata ed è puntualmente smentita dai fatti in ogni ambito, dalla politica al lavoro all'arte.

FILM: "Uomini che odiano le donne. Millennium" (2011)

Millennium - Uomini che odiano le donne (The Girl with the Dragon Tattoo) è un film del 2011 diretto da David Fincher vincitore dell'Oscar al miglior montaggio 2012. Girato in lingua inglese, il film è il secondo adattamento cinematografico del romanzo di Stieg Larsson Uomini che odiano le donne, primo capitolo dell'iniziale trilogia tratta dalla serie Millennium, già portato sul grande schermo nel 2009 con l'omonimo film svedese. Sceneggiato da Steven Zaillian, il film è interpretato da Daniel Craig, che veste i panni del giornalista Mikael Blomkvist, e da Rooney Mara nel ruolo di Lisbeth Salander.

Trama: Svezia, 2006. Un uomo anziano riceve in lacrime un fiore incorniciato spedito da un anonimo mittente. Mikael Blomkvist è un giornalista quarantenne che dirige con Erika Berger la rivista Millennium, che tratta degli scandali e delle truffe del mondo politico e imprenditoriale. Denuncia l'industriale Hans Erik Wennerström per pesanti reati, ma perde la causa e viene condannato per diffamazione.

Lisbeth Salander è una giovane hacker investigatrice dal carattere riservato e sotto interdizione legale, incaricata di indagare su Mikael Blomkvist da parte di Dirch Frode, avvocato della famiglia Vanger. A causa di un malore del suo tutore le viene assegnato un nuovo avvocato, Nils Bjurman, un sadico che sfrutta la sua posizione per estorcerle favori sessuali. Impotente di fronte al suo tiranno viene stuprata, ma organizza una trappola grazie alla quale riesce a ricattarlo, per poi vendicarsi e marchiarlo di infamia con un tatuaggio.

L'ex industriale Henrik Vanger, l'anziano signore visto nel prologo, richiede a Mikael di impegnarsi per risolvere il mistero della scomparsa della sua pronipote Harriet, figlia di suo nipote Gottfried, avvenuta cinquant'anni prima nel 1966. Henrik sospetta che Harriet sia stata uccisa da un familiare in base alle anomale circostanze della sua sparizione, e inoltre ogni anno continua a ricevere da ignoti lo stesso dono che Harriet abitualmente gli faceva.

Mikael accetta di occuparsi del caso con la promessa di ottenere in cambio delle informazioni scottanti su Wennerström. Si trasferisce sull'isola dove risiede gran parte della famiglia Vanger, ufficialmente perché incaricato da Henrik Vanger di occuparsi di stendere la sua biografia. Una volta installatosi nella nuova magione, che si trova a 4 ore di treno da Stoccolma, Mikael incontra gli altri parenti di Harriet ancora in vita, tra cui il fratello Martin, attuale amministratore delegato dell'azienda, e la cugina Anita, da oltre trent'anni residente a Londra.

Due delle prove più importanti sono una foto di Harriet intimorita di fronte a un uomo ignoto e un codice di cifre e nomi di donne (redatti in modo apparentemente casuale) contenuti negli appunti personali di Harriet; interpretandoli come versetti del Levitico, Mikael decifra dei metodi di tortura previsti per donne peccatrici, e collega una di queste torture al modus operandi di un brutale omicidio avvenuto diciassette anni prima. Ritenendo di essere sulle tracce di un serial killer, Mikael chiede a Frode se può avvalersi di un aiuto per le ricerche e gli viene consigliata Lisbeth: scopre così dell'indagine illegale della hacker e, sbalordito dalla sua competenza, decide di assumerla come collaboratrice, conferendole l'incarico di effettuare la ricerca delle vittime corrispondenti alle citazioni bibliche.

Lisbeth si lancia nell'indagine e, una volta ricostruita la serie di omicidi, si reca sull'isola per condividere quanto ricostruito. Il giorno dopo rinvengono un gatto mutilato di fronte casa, e poco dopo Mikael scappa fortunosamente a un assassinio mascherato come incidente di caccia. La ragazza scopre che i delitti contrassegnati avvennero in città in cui l'azienda Vanger aveva intrattenuto affari: indagando nell'archivio dati del gruppo Vanger, Lisbeth individua nel padre di Harriet l'unico Vanger imputabile dei delitti, tranne l'ultimo, avvenuto dopo la sua morte. Nel frattempo Mikael, indagando sull'ignoto della foto con Harriet, lo identifica in suo fratello Martin: si reca perciò a casa sua per affrontarlo, ma viene imprigionato nel suo garage, organizzato come una camera di tortura.

Qui Martin rivela di essere un serial killer misogino, istruito dal padre, ma che poi aveva proseguito a modo suo. In più di trent'anni ha ucciso dozzine di donne, ma nega fermamente di aver ucciso Harriet. Mikael viene salvato in extremis da Lisbeth e Martin muore durante una precipitosa fuga. Mikael, valutando l'estraneità di Martin dal caso Harriet, decide di indagare su Anita, che si rivela essere Harriet stessa sotto mentite spoglie. Da ragazza subiva infatti continue violenze sessuali dal padre (un alcolizzato, morto per mano della stessa Harriet) e poi dal fratello, al punto che architettò la fuga insieme con la cugina Anita, simulando una scomparsa e vivendo nascosta da lei fino alla sua morte, quando ne assunse poi l'identità. Finalmente libera dal giogo di Martin, Harriet torna in Svezia e incontra un commosso Henrik.

I dettagli su Wennerström promessi da Henrik si rivelano però inutili e Mikael ne è profondamente deluso. Grazie ad atti di hackeraggio, Lisbeth ottiene i dati del computer personale di Wennerström e li consegna a Mikael, che li usa per denunciarlo nuovamente, questa volta con successo. Lisbeth sfrutta la confusione nelle aziende Wennerström per rubare una grossa somma di denaro, nascondendola in conti svizzeri. Nella scena finale Lisbeth si scopre innamorata di Mikael ma, proprio mentre stava tentando un approccio, lo vede in compagnia affettuosa con l'editrice di Millennium, Erika Berger. Delusa, lo rimuove completamente dalla sua vita.

In che cosa consistono gli stereotipi di genere?

Significato di Stereotipo

stereotipo agg. e s. m. [dal fr. stéréotype, comp. di stéréo- «stereo-» e -type «-tipo»]. — 1. agg. a. Di stereotipia, realizzato con il procedimento della stereotipia: ristampa s. di un volume; lastre s., le stereotipie, ossia le controimpronte, delle forme di composizione tipografica. b. fig. Impersonale, inespressivo, perché detto o fatto senza partecipazione (meno com. di stereotipato): i soliti discorsi s. da salotto; un sorriso stereotipo. 2. s. m., fig. a. Modello convenzionale di atteggiamento, di discorso e sim.: ragionare per stereotipi. In partic., in psicologia, opinione preconstituita, generalizzata e semplicistica, che non si fonda cioè sulla valutazione personale dei singoli casi ma si ripete meccanicamente, su persone o avvenimenti e situazioni (corrisponde al fr. cliché): giudicare, definire per stereotipi; s. individuali, se proprî di individui, s. sociali, se proprî di gruppi sociali. b. In linguistica, locuzione o espressione fissata in una determinata forma e ripetuta quindi meccanicamente e banalizzata; luogo comune, frase fatta: parlare per stereotipi, abusare di stereotipi; in partic., sinon. di sintagma cristallizzato (v. sintagma). c. Espressione, motto, detto proverbiale o singola parola nella quale si riflettono pregiudizi e opinioni negative con riferimento a gruppi sociali, etnici o professionali.

PROGRAMMI TV

AMORE CRIMINALE, Rai 3

Amore criminale - Storie di femminicidio è una trasmissione televisiva in onda su Rai 3.

La trasmissione è stata trasmessa la prima volta nel 2007 in seconda serata e poi dal 2008 in prima serata.

Quando è stata creata in Italia non esisteva ancora la legge sullo stalking, approvata in seguito nel 2009, con la legge 38.

Il Programma: In ogni puntata di Amore criminale si racconta un femminicidio. Ogni episodio quindi è dedicato alla storia di una donna uccisa dal proprio partner o ex-partner.

Le storie sono narrate attraverso interviste ai protagonisti della vicenda (le famiglie delle vittime, gli amici, i colleghi di lavoro, le forze dell'ordine, i magistrati, gli avvocati, i periti...), ricostruzioni di fiction e materiale documentaristico.

A tenere le fila del racconto sono gli interventi della conduttrice che funge da voce narrante riepilogando la vicenda e fornendo ulteriori dettagli.

La trasmissione nasce per denunciare le dinamiche che portano al femminicidio (attualmente in Italia viene uccisa una donna ogni 72 ore) ed è realizzata in collaborazione con la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri.

La mission del format è di fornire informazioni utili per comprendere tutte le forme di violenza, anche quelle più subdole e difficili da riconoscere (come la violenza fisica).

Alla redazione di Amore criminale - Storie di femminicidio arrivano molte richieste di aiuto da parte delle donne che vedendo le puntate si riconoscono nella narrazione delle storie. La redazione fornisce a ogni donna i contatti del Centro Antiviolenza a lei più vicino.

Il programma ha ottenuto un buon riscontro di pubblico con una media di share del 16% e picchi del 30%. Per tale ragione dall'estate 2008 il programma è trasmesso anche in prima serata.

In alcune puntate delle ultime stagioni, la trasmissione ha anche raccontato storie di uomini uccisi (tra cui quello di Marco Vannini), maltrattati o perseguitati dalle proprie compagne o ex compagne.

In alcune edizioni di Amore criminale è stata inserita, nell'anteprima della trasmissione, anche la testimonianza di uomini maltrattanti, cioè violenti con le proprie compagne che hanno accettato un percorso terapeutico nei centri specializzati.

La trasmissione e la sua autrice Matilde D'Errico sono state premiate nel 2008 dall'associazione Telefono rosa per l'impegno sociale in aiuto alle donne vittime di violenza.

Dal 20 ottobre al 24 novembre 2022 Emma D'Aquino conduce le nuove puntate in prima serata; Matilde D'Errico viene invece confermata alla conduzione della quinta edizione di Sopravvissute.

Il programma è realizzato con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Pari Opportunità.